

GL 0DUWHG u JLXJQR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ingegneria				
36	Italia Oggi	27/06/2020	INGEGNERI, ROTATORIE IN ESCLUSIVA (M.Damiani)	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	30/06/2020	APPALTI PUBBLICI, UN ANNO SENZA GARE (G.Santilli)	4
3	Il Sole 24 Ore	30/06/2020	STOP AL CODICE APPALTI, BASTANO LE REGOLE UE (N.Pagano)	7
29	Il Sole 24 Ore	30/06/2020	STOP ALL'AGEVOLAZIONE DEL 110% SE L'IMMOBILE E' ABUSIVO (G.Saporito)	8
5	Corriere della Sera	30/06/2020	APPALTI VELOCI PER I CANTIERI, LIMITI ALL'ABUSO D'UFFICIO E SPUNTA UN CONDONO EDILIZIO (E.Marro)	9
1	Italia Oggi	30/06/2020	PIU' FACILE SANARE GLI ABUSI EDILIZI (A.Ciccina Messina)	11
36	Italia Oggi	30/06/2020	Int. a M.Savoncelli: E' L'ORA DELL' EDILIZIA SOSTENIBILE	13
32	Italia Oggi	27/06/2020	SISMA ED ECOBONUS PURE A CHI HA REDDITO D'IMPRESA (F.Poggiani)	14
Rubrica Previdenza professionisti				
34	Italia Oggi	30/06/2020	IL PATRIMONIO DELL'EPPI SUPERA IL MILIARDO (S.D'alessio)	15
34	Italia Oggi	30/06/2020	LA CASSA DEI FARMACISTI INCASSA 192 MLN DI EURO (S.D'alessio)	16
36	Italia Oggi	27/06/2020	CASSA FORENSE RIMBORSO I COSTI DEL LOCKDOWN (D.Ferrara)	17
Rubrica Lavoro				
35	Corriere della Sera	30/06/2020	SVILUPPATORI E INGEGNERI, LE ASSUNZIONI (I.Consigliere)	18
Rubrica Economia				
27	L'Economia (Corriere della Sera)	29/06/2020	POVERA SEMPLIFICAZIONE HA LE FORBICI CHE NON TAGLIANO	20
Rubrica Altre professioni				
36	Italia Oggi	27/06/2020	CONSULENTI, ALLA PENSIONE 8 MILA EURO ALL'ANNO (S.D'alessio)	21
Rubrica Università e formazione				
1	Il Sole 24 Ore	29/06/2020	PIU' SCIENZE (E PIU' LAVORO) PER LE LAUREE UMANISTICHE (E.Bruno)	22
Rubrica Professionisti				
6	Corriere della Sera	30/06/2020	DAI BONUS AL CONTANTE, COSA CAMBIA DA DOMANI (A.Ducci)	25
Rubrica Estero				
6	Italia Oggi	30/06/2020	MERKEL SOVRANISTA: L'EUROPA FEDERALE, DOVE GLI STATI CEDONO TUTTI I POTERI ALLE ISTITUZIONI (T.Oldani)	28
Rubrica Pubblica Amministrazione				
31	Italia Oggi	30/06/2020	P.A. LEGATE AL SILENZIO ASSENSO (M.Bombi)	29

DR DEL 1925
**Ingegneri,
 rotatorie
 in esclusiva**

DI MICHELE DAMIANI

La progettazione delle rotatorie è di competenza esclusiva degli ingegneri. Questo secondo quanto previsto da una legge del 1925 ad oggi ancora in vigore. È quanto stabilito dal Tar Lazio nella sentenza n. 00170/2020 del 25 mag-

gio scorso. La vicenda riguarda la deliberazione della giunta del comune di Supino (Fr) che approvava il progetto di fattibilità per la costruzione di una rotatoria. Il secondo punto del ricorso, segnalava la presunta violazione un regio decreto di circa 100 anni fa, visto che «il progetto di realizzazione della rotatoria è stato affidato ad architetti, laddove avrebbe dovuto essere redatto esclusivamente da ingegneri, cui è riservata la progettazione delle opere viarie, siccome rientranti tra le opere di urbanizzazione primaria», come si legge nella sentenza. Il Tar

Lazio ha accolto questo punto del ricorso. «Il secondo mezzo di impugnazione, fa leva sul fatto che la progettazione di un'opera di urbanizzazione primaria, quale è la viabilità pubblica, è riservata alla competenza degli ingegneri e che, pertanto, del tutto illegittimamente esso è stato affidato ad architetti da parte del comune di Supino». La risposta (positiva) a questa valutazione risiede proprio nella legge di quasi un secolo fa: «L'art. 51, rd n. 2537 del 1925, dispone che: "Sono di spettanza della professione d'ingegnere, il progetto, la condotta e la stima dei

lavori per estrarre, trasformare ed utilizzare i materiali direttamente od indirettamente occorrenti per le costruzioni e per le industrie, dei lavori relativi alle vie ed ai mezzi di trasporto. Sul punto", conclude il tribunale, "si osserva che è ancora attuale la ripartizione delle competenze tra architetti e ingegneri risultante dagli artt. 51 e 52, rd n. 2537 cit., che sono perciò tuttora applicabili"».

© Riproduzione riservata

IO
 ONLINE

La sentenza sul sito www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi



Appalti pubblici, un anno senza gare

Ancora importanti novità per la bozza del decreto semplificazioni a cui sta lavorando il Governo in vista del Consiglio dei ministri di metà settimana. In pratica si andrà a un regime eccezionale per gli appalti con affidamenti senza gara fino al 31 luglio 2021. E ancora: poteri straordinari alle stazioni appaltanti senza ricorrere ai commissari; in caso di ricorsi si dovrà proseguire e aprire comunque i cantieri. Oggi vertice di maggioranza per un primo esame del testo.

Giorgio Santilli — a pagina 3



159329

Semplificazioni, la riforma taglia i tempi morti della Pa

Opere. Regime eccezionale fino al 31 luglio 2021: affidamenti senza gare, poteri straordinari alle stazioni appaltanti (senza commissari). In caso di ricorsi si dovrà andare avanti e aprire i cantieri

Giorgio Santilli

ROMA

Arrivano dettagli importanti sul Dl semplificazioni dopo le anticipazioni date domenica scorsa dal Sole 24 Ore. La riforma - con le sue sette aree di interventi e gli articoli limati da 50 a 48 - si conferma potente, anzitutto per la spallata sulle opere pubbliche. Il segretario generale della presidenza del Consiglio, Roberto Chieppa, uomo vicinissimo al premier Conte, ha messo a punto la bozza del decreto con un lavoro di oltre due mesi e ha definito una cura shock per le infrastrutture con corsie veloci, riduzione dei tempi ordinari e largo accesso a procedure eccezionali; senza però demolire (o sospendere) formalmente il codice appalti caro al Pd e senza fare ricorso massiccio ai commissari straordinari «modello Genova», bensì investendo di poteri straordinari le stesse stazioni appaltanti. Accelerazione fortissima ma senza strappi: l'alchimia che si conta possa tenere insieme la maggioranza rissosa. Già arrivano richieste di integrazione e correzione ma il lavoro traccia una via mediana. Da oggi si capirà se regge al confronto politico e se arriverà in Cdm giovedì.

Vediamo le novità più rilevanti dalla nota di venti pagine distribuite da Palazzo Chigi alle forze di maggioranza per il vertice di oggi. Il testo delle norme è sotto chiave a Palazzo Chigi, ma la sostanza è quasi ovunque chiara.

Per le opere pubbliche si vara un anno bianco antiburocrazia: un regime straordinario, fino al 31 luglio 2021, con affidamenti senza gare per tutte le opere sotto i 5 milioni di euro e per quelle sopra che saranno considerate urgenti ai fini dell'emergenza non solo sanitaria ma economica. La lista delle opere

prioritarie, che arriverà con Dpcm, avrà la corsia veloce che riguarderà non solo gli affidamenti ma anche l'iter autorizzativo dei progetti. Una corsia ultraveloce (fast track) è riservata alle due grandi priorità del green e della banda larga. Nel caso del Piano nazionale integrato energia e clima addirittura una commissione Via ad hoc e una procedura speciale snella.

Ma c'è anche una riforma della Via per tutti. È fissato un termine di 60 giorni (attualmente 90 ma il procedimento può arrivare a dieci anni) per la Valutazione di impatto ambientale, che dovrà procedere parallela alla conferenza di servizi. Qualora il provvedimento di Via non arrivasse nei termini, scatterebbe l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Consiglio dei ministri. Non è passato invece, finora, l'indennizzo per chi subisca ritardi pesanti.

Scure anche sui tempi morti causati dai ricorsi giurisdizionali. Le amministrazioni dovranno aggiudicare l'appalto e procedere con i lavori se non ci sono decisioni contrarie del giudice. Così si smonta l'atteggiamento dilatorio delle Pa che hanno paura di aggiudicare e procedere con il cantiere anche se la sentenza del Tar è di rigetto del ricorso. I commissari per le opere pubbliche resteranno invece quelli tiepidi dello sblocca-cantieri, leggermente modificato: la ministra De Micheli ne ha pronta una trentina ma agiranno in fase esecutiva del contratto.

E poi la riforma chiave della responsabilità erariale, limitata «al solo profilo del dolo per le azioni e non anche per le omissioni (dove resta anche per colpa grave, ndr)». In questo modo i pubblici dipendenti avranno maggiori rischi di incorrere in responsabilità in caso di non fare (omissioni o inerzie) rispetto al fare.

C'è anche la più puntuale definizione del reato di abuso di ufficio ma qui bisogna attendere la norma. Per ora è chiaro che si vuole definire «in maniera più compiuta la condotta rilevante ai fini del reato di abuso di ufficio» rispetto all'attuale formulazione dell'articolo 323 del codice penale «che fa genericamente riferimento alla violazione di norme di legge o di regolamento». Il riferimento sarà invece alla violazione di specifiche regole di condotta previste da leggi o atti aventi forza di legge (se ne deve ipotizzare un elenco nel nuovo 323). Ulteriore limitazione: si tratterà solo di regole in cui il soggetto pubblico non abbia discrezionalità di scelta.

Ricco il capitolo dell'edilizia privata. Forte spinta ai piani di rigenerazione urbana che potranno contenere e disciplinare interventi di demolizione e ricostruzione liberalizzati. Rimossi i vincoli del «medesimo sedime» e della «medesima sagoma», resta l'unico vincolo della «osservanza delle distanze legittimamente preesistenti». Gli interventi del piano di rigenerazione sono approvati da una «conferenza di servizi semplificata».

C'è un capitolo, non chiarissimo, che punta a «risolvere un significativo contenzioso bagatellare» sulla definizione amministrativa di opere abusive sanate, ma prevede anche forme di alleggerimento (mere sanzioni pecuniarie) nel caso in cui gli interventi richiedessero in origine una autorizzazione senza «carico urbanistico».

Rilevante la riforma della legge 241/1990 per accelerare e rendere certe le decisioni della conferenza di servizi e il silenzio assenso. Norme di semplificazione per gli incentivi della nuova Sabatini (erogazione in unica soluzione) e per la ricapitalizzazione di società quotate in Borsa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOVITÀ

REGIME STRAORDINARIO

Dpcm per scegliere le grandi opere veloci

Un anno di regime straordinario per gli appalti, fino al 31 luglio 2021, con affidamenti senza gare per tutte le piccole e medie opere (sotto i 5 milioni) e per quelle grandi che saranno considerate urgenti da uno o più Dpcm ai fini dell'emergenza

RIGENERAZIONE URBANA

Demolizione e ricostruzione larga

I piani in conferenza di servizi Spinta alla rigenerazione urbana: liberalizzata la demolizione e ricostruzione per cui resta solo l'obbligo di rispetto della distanza; i piani di rigenerazione approvati da una conferenza di servizi semplificata.

L'ITER

Conferenza di servizi, decisioni più rapide

Di notevole portata è anche la riforma (ennesima) della legge 241/1990 sul procedimento amministrativo nel senso di accelerare e rendere più certe le decisioni della conferenza di servizi e il silenzio assenso.

Responsabilità erariale: per il funzionario pubblico sarà più rischioso non fare che fare. Circoscritto l'abuso d'ufficio

ABUSI EDILIZI

Regolarizzazioni amministrative facili

Risoluzione del contenzioso Con l'espressione di risoluzione di un significato contenzioso «bagattellare» passa la facilitazione di regolarizzazione amministrativi per edifici o opere realizzati senza i titoli necessari (senza carico urbanistico)

VALUTAZIONE AMBIENTALE

Via, fissato termine certo di 60 giorni

Termine certo di 60 giorni per la Valutazione di impatto ambientale in conferenza di servizi e, se il provvedimento non arrivasse, la possibilità per l'amministrazione proponente di fare ricorso al Consiglio dei ministri per i poteri sostitutivi.

I RISCHI DEL «NON FARE»

Responsabilità erariale limitata

La responsabilità erariale è limitata «al solo profilo del dolo per le azioni e non anche per le omissioni, in modo che i pubblici dipendenti abbiano maggiori rischi di incorrere in responsabilità in caso di non fare»



IL SOLE 24 ORE, 28 giugno 2020, PAGINA 3
 Sul Sole24Ore di domenica 28 giugno a pagina 3 l'anticipazione del decreto legge sulle Semplificazioni messo a punto da Palazzo Chigi

CODICE PENALE

Abuso d'ufficio più circoscritto

Più spazio alla discrezionalità Sarà definita in maniera più compiuta la condotta rilevante ai fini del reato rispetto all'attuale generica «violazioni di leggi». Saranno elencate specifiche regole di condotte che, se violate, possono configurare il reato

INERZIA PA

Ricorsi giurisdizionali con effetti limitati

Avanti con i lavori Le amministrazioni dovranno aggiudicare l'appalto e consegnare i lavori anche in presenza di un ricorso. Saranno tenute a farlo. Salvo che la sentenza del giudice sia favorevole al ricorso

PROCEDURE PIÙ SNELLE

Incentivi alle imprese e ricapitalizzazioni

Norme di semplificazione anche per gli incentivi della nuova Sabatini (erogazione in unica soluzione) e della Sabatini sud, mentre rientra la norma che dovrebbe semplificare le ricapitalizzazioni di società quotate in Borsa.



Roberto Chieppa. Il segretario generale della presidenza del Consiglio, Roberto Chieppa, uomo vicinissimo al premier Giuseppe Conte, ha coordinato la messa a punto della bozza del decreto legge sulle Semplificazioni negli ultimi due mesi

48

ARTICOLI

Il decreto legge semplificazioni è diviso in 48 articoli (due in meno rispetto alle prime versioni) con sette capitoli di intervento

LA PROPOSTA

STOP AL CODICE APPALTI, BASTANO LE REGOLE UE

di **Nazario Pagano**

Secundo la relazione annuale della Banca d'Italia del 29 maggio 2020, il Codice dei contratti pubblici "continua a essere molto complesso e caratterizzato da rilevanti incertezze normative".

Il Codice, come noto, fu approvato in fretta e furia pur di evitare all'allora Governo Renzi di incorrere nella procedura di infrazione comunitaria per la scadenza del termine di recepimento delle direttive europee. Oltre al Codice (composto da oltre 220 articoli e 25 allegati) e ad altre leggi speciali, la normativa di settore annovera numerosi Dm e Dpcm attuativi, unitamente a una serie indefinita di atti di regolazione "flessibile" adottati dall'Anac, destinati peraltro a essere sostituiti dall'emanando regolamento unico di attuazione previsto dal decreto "sblocca-cantieri".

A causa dell'imponente e complesso apparato normativo, il settore dei contratti pubblici (che soltanto nel 2018 ha rappresentato un valore economico di circa 140 miliardi di euro) sconta insormontabili difficoltà interpretative e applicative, che ne determinano ormai da troppo tempo un sostanziale blocco a esclusivo danno dell'economia nazionale. Per una vigorosa ripresa del settore, anche in vista del ruolo trainante che esso può avere nella fase successiva all'emergenza sanitaria, è necessaria una drastica semplifica-

zione normativa, praticabile soltanto attraverso l'abrogazione del Codice. Il Ddl S.1804 a prima firma del Sen. Pagano, depositato in Senato l'8 maggio 2020, va in questa direzione sotto un duplice profilo: da un lato, attraverso l'abrogazione, salvo poche specifiche norme, del Codice e la conseguente sottoposizione delle procedure di aggiudicazione, indipendentemente dal loro valore economico, alle direttive europee di settore; dall'altro lato, mediante la previsione di una snella disciplina procedurale per le acquisizioni in economia di beni, servizi e lavori, attraverso l'utilizzo dell'affidamento diretto (per lavori, servizi o forniture di importo inferiore a 100.000 €) e della procedura negoziata (per lavori tra 100.000 e 500.000 €; per servizi o forniture tra 100.000 e 250.000 €).

In questo modo, fermo il principio di responsabilità delle stazioni appaltanti, il contraente pubblico potrà giovare di una maggiore flessibilità procedurale e decisoria, derivante dall'applicazione diretta delle direttive europee e, ove possibile, dal ricorso alle acquisizioni in economia. La semplificazione normativa si ripercuoterà positivamente anche sul lato dell'offerta attraverso la riduzione considerevole degli oneri amministrativi richiesti agli operatori economici.

Senatore Forza Italia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stop all'agevolazione del 110% se l'immobile è abusivo

RISTRUTTURAZIONI

Compatibilità urbanistica da verificare in comune

Il Testo unico sull'edilizia ammette la tolleranza del 2% per le irregolarità

Guglielmo Saporito

Facciate, impianti, consolidamenti e ristrutturazioni, insieme a mobili e cucine, sono un traguardo per proprietari e inquilini, soprattutto perché paga lo Stato.

Una schiera di professionisti, dai termotecnici agli operatori del territorio, amministratori di condominio, banche ed esperti del fisco, sta preparando le procedure, secondo due binari principali. Da un lato vi sono materiali, costi e tecniche di intervento, dall'altro le formalità amministrative e fiscali.

Poiché si interviene sul territorio, va dato peso alla matrice edilizia di questi interventi: è infatti indispensabile il passaggio per gli uffici tecnici

comunalì. Anche se le manutenzioni sono pressoché gratuite, ciò non significa assoluta libertà da formalità, in quanto è indispensabile almeno una comunicazione al Comune, corredata da un'asseverazione che dichiara l'intervento compatibile sotto l'aspetto urbanistico.

Interventi su tetti e facciate, con possibili modifiche sulla struttura e contestuali consolidamenti (ad esempio i cordoli) devono partire da una situazione chiara e legittima, cioè da un rilievo dei luoghi sui quali si interviene. Sarà necessario partire da una situazione regolare, per evitare non solo la perdita del bonus, ma anche le sanzioni edilizie.

I Comuni devono applicare il principio che vieta interventi su situazioni abusive non condonate. Se si vogliono migliorare le prestazioni di isolamento di unità in tutto o in parte abusive, intervenendo con opere anche di sola manutenzione straordinaria, è necessario partire da una situazione legittima: non si possono realizzare miglioramenti o manutenzioni straordinarie su manufatti non pienamente legittimi (Cassazione 30168/2017).

Non si può dunque sovrapporre una Scia o una Cila a situazioni irre-

golari (seppur remote). Per molti interventi, non è più possibile ripetere la situazione del 1985, quando per approfittare delle maglie larghe del primo condono edilizio si è retrodatata l'epoca di costruzione, collocandola prima del settembre 1967. Oggi che gli archivi di uffici tecnici sono aggiornati, e spesso allineati con le dichiarazioni catastali, è difficile sostenere che una richiesta di contributo sul contenimento dei consumi energetici possa fare a meno di una verifica sulla legittimità della situazione di partenza.

Questa gerarchia tra interventi è stata ritenuta costituzionalmente legittima (sentenza 529/1995), ammettendo sugli immobili abusivi le sole modifiche necessarie al mantenimento, mentre tutte le innovazioni e le migliori sono autorizzabili solo se partono da una situazione di legittimità. Chi ha approfittato dei condoni edilizi dal 1985 in poi, può invocare l'orientamento del ministero (Lavori pubblici, n. 41714/2003), che ammette interventi successivi, anche particolarmente consistenti, purché la situazione di partenza sia legittima o almeno oggetto di domanda di sanatoria (anche se non ancora definita).

Le richieste di contributo per interventi su manufatti urbanisticamente

DOMANI



In edicola

Domani in allegato con «Il Sole 24 Ore» il focus sugli interventi che danno diritto al bonus del 110%, con la comparazione rispetto alle altre agevolazioni edilizie. Requisiti soggettivi e oggettivi e condizioni sono analizzati e riepilogati con l'aiuto anche di numerose tabelle.

non regolari espongono a rischi perché incombe l'articolo 49 del Testo unico sull'edilizia, norma che ammette una tolleranza del 2% di altezze, coperture e distacchi per ogni unità immobiliare. Qualora si superi tale limite, si perdono il contributo e qualsiasi altro regime di favore nei confronti del fisco (compreso, ad esempio, il ridotto carico fiscale per l'acquisto della prima casa).

Questo significa che la combinazione tra vari tipi di intervento, in particolare sulla struttura (antisismici) e le ristrutturazioni, va affrontata con attenzione, perché la situazione finale del bene deve avere un titolo edilizio tutte le volte che si discosti dalla situazione di partenza. Ristrutturando, consolidando e collocando impianti, ragionevolmente cambiano le divisioni interne, il numero di unità immobiliari, l'altezza dei solai e, a volte, le destinazioni. Se l'intervento su di un tetto non si limita alla sostituzione delle tegole, ma comprende anche un cordolo antisismico, non si discuterà solo di contributi, ma anche di regolarità edilizia e, probabilmente, di un cambio di destinazione con aumento delle superfici abitabili: situazioni sulle quali vigileranno i Comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEMPLIFICAZIONI

Le norme sono pronte e potrebbero andare questa settimana all'approvazione del Consiglio dei ministri

Appalti veloci per i cantieri, limiti all'abuso d'ufficio E spunta un condono edilizio

di **Enrico Marro**

ROMA L'emergenza coronavirus ci ha fatto toccare con mano quanto la burocrazia ostacoli l'applicazione dei provvedimenti. E siamo tutti d'accordo che la ripartenza dovrà poggiare su massicci investimenti per piccole e grandi opere: infrastrutture materiali e immateriali. In questo senso la pandemia e i massicci stanziamenti messi in campo dal governo e dall'Europa possono rappresentare un'occasione unica per ammodernare il Paese e rimettere in moto il sistema economico. A patto però di saperla cogliere. Ecco perché si attribuisce grande importanza al decreto legge Semplificazioni, la cui bozza è ormai pronta e che potrebbe andare questa settimana o la prossima all'approvazione del Consiglio dei ministri. Si tratta di una settantina di articoli che affrontano i diversi aspetti del problema, conciliando approcci diversi presenti nella maggioranza: i 5 Stelle che puntavano sul modello Genova dei commissariamenti a raffica, il Pd più prudente e contrario allo smantellamento del codice degli appalti. Alla fine la proposta messa a punto dal governo, tra innovazioni interessanti e riproposizione di vecchi schemi già risultati inutili, potrebbe smuovere le acque.

La sindrome della firma

Tra le novità potenzialmente più capaci di sbloccare la situazione ci sono senza dub-

bio le norme sulle quali ha insistito il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, per il superamento della cosiddetta sindrome della firma, che trattiene i funzionari pubblici dal dare il via libera a qualsiasi opera per il timore di finire sotto inchiesta da parte di qualche Procura della Repubblica sempre pronta a contestare l'abuso d'ufficio, col rischio di dover rispondere anche di danno erariale alla Corte dei Conti. In questo senso gli articoli della bozza che circoscrivono l'abuso d'ufficio ai casi in cui dalle regole «non residuino margini di discrezionalità» per il funzionario e quelle che limitano la responsabilità erariale ai comportamenti dolosi vanno nella direzione giusta. Così come le norme che velocizzano le procedure in materia di Valutazione di impatto ambientale (Via) e di autorizzazioni da parte degli enti locali. Queste

procedure, come ammette lo stesso governo, oggi possono durare anche 10 anni.

Il decreto prevede l'introduzione di poteri sostitutivi del ministero dell'Ambiente, se l'amministrazione competente non provvede, e in ogni caso la fissazione di termini massimi per le autorizzazioni. È prevista inoltre una procedura accelerata per le opere ricomprese nel Programma nazionale Energia e Clima.

Pochi commissari

Per velocizzare le prime fasi, quelle dell'appalto, il governo propone che, fino al 31 dicembre 2021, si proceda senza gara ma con l'affidamento diretto per le opere fino a 150 mila

euro e con la trattativa diretta con almeno 5 operatori per quelle di importo superiore, riservando la gara vera e propria solo a quelle sopra i 5 milioni, ma prevedendo la possibilità di derogare con procedure a trattativa ristretta anche per le opere di rilevanza nazionale individuate con decreto della presidenza del Consiglio. Per l'attuazione delle stesse non verranno nominati commissari ad hoc (previsti solo per particolari opere di elevata complessità), ma le amministrazioni competenti potranno esercitare poteri straordinari in deroga a ogni disposizione di legge salvo le norme penali. Vengono inoltre semplificate le procedure di certificazione antimafia, prevedendo l'incrocio delle informazioni già presenti nelle banche dati della

pubblica amministrazione.

Le intenzioni sono lodevoli. Ma non si possono non ricordare i precedenti tentativi, falliti, di individuare le infrastrutture prioritarie da realizzare (di recente la viceministra dell'Economia, Laura Castelli, ha detto che ci sono ancora 127 miliardi da spendere) così come le vecchie promesse di incrociare le banche dati.

Banda larga

Arriva anche il Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche ferme per carenza di risorse: «Beneficiari del fondo sono le stazioni appaltanti e le somme sono destinate a finanziare la prosecuzione delle opere necessarie

